

Adunanza del 6 Settembre 1916.

Presiede il Vice Presidente Magalini; sono presenti i componenti Terando e Beneduce, il Direttore Generale Cacci; assente giustificato il Consigliere Segretario Rosmini. Funge da segretario il Consigliere Beneduce.

1) Copertura del rischio di guerra durante il 3° anno di assicurazione per rischi accettati da Compagnie Francesi.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla richiesta fatta dalle Compagnie Francesi di assicurazioni in ordine alla copertura del rischio di guerra durante il terzo anno di assicurazione.

Le Compagnie Francesi che applicarono sovrappremi annui di guerra assai elevati, accordarono per il 2° anno di assicurazione la copertura di questo rischio gratuitamente, e poiché in due anni di rischio è stato assorbito appena il 50% dei sovrappremi di 1° anno, hanno deliberato di estendere la copertura gratuita del rischio di guerra, al 3° anno di guerra.

La conseguenza di questa loro deliberazione è Compagnie: "Chemia", "L'Urbaine" e la Compagnie

qui Suisse des Reassurances - demandano all'Istituto
l'accettazione di questo procedimento per assicurazioni
altre esistenti nel nostro Portafoglio -

L'Ufficio Attuariale ha constatato che i premi
percepi dalle Compagnie Francesi, ascendono a
oltre 25 mila lire e che nessun sinistro colpisce i rischi
coperti dallo Istituto.

In conseguenza di ciò, in armonia alle usanze
consuetudinarie di assicurazioni, e in considerazione
in della convenienza adottata dalla "Suisse" nei
nostri confronti, per rischi di guerra cedute
di assicurazione passiva, l'Ufficio Attuariale
si dichiara favorevole all'accettazione
della proposta sopra citata.

Orj

Il Comitato Permanente, sentita la relazione
del Direttore Generale esprime avviso favorevole
alla richiesta delle Compagnie "Reunis", "Urbaine",
e "Compagnie Suisse de Reassurances."

2. Assicurazione Maria Fasoli.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla
richiesta di liquidazione del contratto di assicurazione
stipulato dalla signorina Maria Fasoli già impiegata
presso l'Istituto.



Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole alla liquidazione a favore della Sig. *Giulia Fassi* della intera riserva matematica afferente il contratto.

3. Domanda di proroga di termini presentata dalla Società Subalpina di imprese ferroviarie

Il Direttore Generale riferisce in merito alla proroga di termini presentata dalla Società Subalpina di Imprese Ferroviarie.

La Spett. Società Subalpina Imprese Ferroviarie, non avendo potuto, per cause indipendenti dalla propria volontà, condurre a fine i lavori di costruzione della ferrovia *Domodossola - Confine Svizzera*, entro i termini stabiliti dall'atto di concessione, ha ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici la proroga di un anno per l'ultimazione dei lavori, e cioè sino al 28 giugno 1917. In relazione a tale provvedimento, si è rivolta all'Ente per ottenere la proroga di un anno e metà di tutti i termini contenuti nel compromesso 16 settembre 1914 *Notario Colliardi*, per l'acquisto delle annualità di sussidio formativo attribuite alla *Domodossola Confine Svizzera*.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, all' uopo
 interpellato, ha confermato che effettivamente, in
 questo momento, riuscirebbe difficile alla Società pro-
 vedersi dei materiali occorrenti alla costruzione e che
 appunto per tale considerazione e che appunto per
 tale considerazione esso ha concesso la proroga.
 Sembra che anche l' Istituto debba consentire alla
 richiesta della Società, la quale apparisce piena-
 mente giustificata e d' altronde non porta nessun
 danno all' Istituto.

Il Comitato Permanente, sulla relazione
 del Direttore Generale, esprime avviso favorevole a che
 sia consentita a favore della Società Subalpina, di
 Imprese Ferronarie, la proroga di un anno per
 tutti i termini contenuti nel compromesso 16 set-
 tembre 1874.

Chj

42) Riscatto polizza Alberto Welisch. Fondiaria

Il Direttore Generale riferisce sulla richie-
 sta dell' assicurato Sig. Alberto Welisch per il riscat-
 to di una polizza emessa a di lui favore dalla
 Fondiaria per il capitale di franchi 20.000.

Risultando che egli era nato a Vienna, e
 poichè nella sua lettera egli manifestava il



desiderio che l'operazione fosse definita diret-
tamente senza l'intervento della Agenzia Genera-
le di Genova, pare opportuno interpellare in via
inverosimile l'Agenzia stessa, dalla quale si ebbero
alcune informazioni che qui si trascrivono:

"La persona che interessa fa parte della Ditta
"Melisio Bianchi e C. di Genova, che opera in
"Banca e Borsa, si tratta di azienda che fa un
"discreto lavoro giornaliero e che fino ad oggi
"ha fatto sempre onore ai propri impegni;
"Persona del mondo finanziario di qui, si di-
"ceva che il lavoro della Ditta summenzionata non
"è però eccessivamente chiaro, e che da qualche
"tempo un certo mistero circonda la Ditta stessa,
"sa.

"La persona su cui ci si chiede informa-
"zioni è effettivamente ancor oggi di naziona-
"lità austriaca; allo scoppio delle ostilità
"fra l'Italia e l'Austria detta persona venne
"internata in Sardegna e dopo qualche mese di
"internamento ritornò a Genova; pare che egli
"abbia dimostrato che da moltissimi anni egli
"non fu più a Vienna, e che durante il suo sog-
"giorno a Trieste, da dove venne a Genova, di-
"mostro sempre senso di Italianità."

«Ademora è credito Bresiano; egli natural-
mente non opera in proprio, ma a nome della
«Ditta W. B. & C. Da quando ritornò dalla Sardegna
«qua non è più venuto personalmente in Borsa,
«dove invece si ricavano gli altri componenti la Ditta».

In seguito a tali informazioni, l'operazione
di riscatto fu sospesa. Ma si presentò a perorare
la causa dell'assicurato l'Avv. Livio Pucherle,
bresiano irredento, rifugiato in Italia allo
scoppio della guerra.

Alla affermazione sua personale circa
i sentimenti di Italianità del Welisch, egli
ha creduto opportuno di aggiungere la presenta-
zione della carta di riconoscimento rilasciata dal-
la Commissione Centrale di Patronato dei Giu-
sciti Trentini e Adriatici.

Il signor Tui Direttore, dal canto suo, si
tenne opportuno provocare informazioni partico-
lari, il cui risultato qui si trascrive:

«Tu base alla carta di riconoscimento presentata
«dall'Avvocato Livio Pucherle, interpellato
«personalmente l'Egregio Comm. Salvatore Segri
«Presidente della Commissione Centrale di Patro-
«nato dei Giuocati Trentini e Adriatici, ne è
«risultato che la persona di Alberto Welisch è da

Chy

„ considerarsi nel modo più favorevole, dal punto
„ di vista nazionale. Il suo internamento in
„ Sardegna è stato troncato e revocato, appunto in
„ base alla constatazione di cui sopra.

„ Alberto Melisch, benchi nato a Vienna, è
„ di famiglia cristiana e deve essere considerato come
„ „Italiano irredento „

Il Comitato Permanente, sottito la re-
lazione del Direttore Generale, esprime avviso che
si possa fare luogo alla liquidazione del valore
di riscatto a favore dell'assicurato Melisch, soltanto
contro presentazione del certificato di naziona-
lità italiana di cui all'art. 5 del Decreto Luog.
Sensuale 24 giugno 1915 N. 902.

Proposta di assicurazione Paolella Fe-
derico

Il Direttore Generale riferisce intorno alla
proposta di assicurazione su testa Paolella Federico.

In data 5 gennaio 1914 pervenne in cessione
all'Istituto dall'Adriatica, la pol. 6364 in testa del
Sig. Federico Paolella Commerciante a Caserta, forma
Mista durata 25 anni per L. 15000 -

La nostra Consulenza Medica classifica il



rischio come "Mediocre", e il Consiglio di Amministrazione
si era però nella sua adunanza del 31 gennaio 1914
deciso il rifiuto alla partecipazione del rischio.

L'Agenzia Generale di Caserta ha presentato ora
direttamente una proposta sulla stessa testa in cate-
goria Mista durata 22 anni per L. 8.000.

In base alle risultanze dell'esame sanitario la Comu-
nità ha giudicato il rischio "Mediocre", e il Comitato
Assicurativo Toschi nella sua adunanza del 22 corrente
avrebbe pronunciato parere favorevole all'accettazione.

Il Comitato Permanente, tenuto presenti le
condizioni meno rischiose del contratto che si propo-
ne all'Istituto, in ordine al differenziale e al valore del-
la somma assicurata, esprime avviso favorevole al-
l'accettazione del rischio sulla testa Castellina Federico.

Dr

6) Montuo Delmati, socio della Cooperati-
va Igea.

Il Direttore Generale riferisce in merito agli
ulteriori accertamenti concernenti la stima del
villino assegnato al Comm. Delmati socio della
Cooperativa Igea.

E' definitivamente risultato che il valo-
re reale dello stesso villino, allo stato attuale, a

scende a Lire 55.666.

Posto che i due terzi di tale valore ammontano a Lire 37.110, sembra potersi accondiscendere alla domanda della Cooperativa Igua, come da sua ultima lettera di luglio e secondo cui richiedersi che il mutuo individuale sul detto sillino sia accordato a concorrenza di L. 24.000.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, delibera di accordare il mutuo al Comm. Deluati fino a concorrenza di L. 24.000.

7) Proposta di assicurazione Sig. Eligio Cassani.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla proposta di assicurazione fatta all'Istituto dal Sig. Eligio Cassani.

La data 11 Giugno 1914 pervenne in cassetta all'Istituto dall'Adriatica la polizza 9899 in testa del Sig. Eligio Cassani, viaggiatore residente a Intra (Novara) forma Mista a capitali crescenti durata 25 anni - per capitale di L. 10.000.

Talchè nel Marzo precedente per una proposta di assicurazione di famiglia durata 25 anni

per L. 10000 presentata direttamente dall'Agenzia di
 Novara, l'Istituto in seguito alle risultanze della
 visita medica aveva consigliato la trasformazione
 in categoria *benigno fisso* che non fu accettata
 dalla parte,

Il Consiglio di Amministrazione nella sua
 adunanza del 30 Giugno 1916 deliberò il rifiuto del
 la partecipazione al rischio.

L'Agenzia Generale di Torino ha presentato ora
 una nuova proposta sulla stessa testa in cate-
 goria *T. T. p. v.* per capitale di L. 2.500.

Su base alle risultanze dell'esame sanitario
 la Consulenza medica ha classificato il rischio
 "tra quasi buono e mediocre", e il Comitato
 Assicurazioni rischi nella sua adunanza del 22
 corrente, avrebbe pronunciato parere favorevole
 all'accettazione, tenuto conto che la prima volta
 il rischio non era stato rifiutato ma si era sol-
 tanto proposto un cambiamento di categoria
 non accolto dal proponente, che il capitale si li-
 mita ora a L. 2.500 e che la nuova proposta fa
 parte del gruppo delle assicurazioni a favore
 dei soci della Unione Nazionale Viaggiatori di
 Commercio.

dir



Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole all'accettazione della proposta di assicurazione fatta dal sig. Cassani.

8) Polizza Grano Giuseppe.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla richiesta della signora Giuseppina Grano concernente la liquidazione della polizza 34038 emessa dalla Topolare su testa del signor Giuseppe Grano.

Nel Marzo 1915 la predetta polizza risultò in arretrato col pagamento degli interessi dovuti su di un prestito in contanti di L. 470, dal 1° gennaio 1915. A sensi del comma 3 dell'allegato di prestito, il contratto avrebbe dovuto ritenersi a tutti gli effetti riscattato d'ufficio. Tenuto conto però che le rate di premio erano state regolarmente pagate, prima di cadere definitiva l'operazione di riscatto. L'Ufficio vi ritiene opportuno d'invitare l'assicurato a regolare anche la posizione nei riguardi di detti interessi di prestito.

La signora Giuseppina Grano, sorella dell'assicurato e beneficiaria designata nel contratto, rispose in luogo e vece del fratello, che dichiarava

essere emigrato in America, proponendo di rimborsare la somma dovuta, di L. 70.50 in rate mensili di L. 6.00.

La data di scadenza della polizza è il 1° agosto 1916, era quindi troppo breve il tempo, perché permettesse di accettare, anche in via d'eccezione, il tempo raramente proposto.

Sottoposta la questione alla Direzione Generale si venne nella determinazione di soprassedere alla esazione degli interessi maturati o da maturarsi che sarebbero stati dedotti, alla scadenza del contratto, dall'importo della sua liquidazione, con obbligo però all'assicurato di corrispondere, alle relative scadenze, l'ammontare delle rate di premio a cadere.

Di ciò fu data regolare comunicazione, il 1° marzo 1915, alla signora Bruno Luiseppina, la quale non provvede al pagamento del premio mensile scaduto il 1° Marzo 1915 e la polizza venne definitivamente colpita da riscatto d'Ufficio.

Amj

Il 19 dicembre 1915, l'Agenzia Generale di Foggia domandò se le condizioni contrattuali offrivano la possibilità di riattivare il contratto.

Le polizze della Popolare sono suscettibili di riattivazione solamente entro l'anno dalla data di scadenza del premio insoluto. Nel caso specifico



L'anno utile per la riattivazione era decorso di 5 mesi circa: risponderemo quindi, che non avendo la sorella dell'assicurato accettato il temperamento proposto con nostra del 1° Marzo 1915, la riattivazione non poteva più essere accolta, perché trascorso il termine utile previsto dalle condizioni generali di polizza.

D'altra parte, anche avendo voluto adottare una eccezione, e rimettere in vigore il contratto oltre i termini stabiliti, l'operazione sarebbe avvenuta quando la polizza era già giunta in scadenza, quindi avrebbe assunto carattere di operata irregolarità.

Il Signor Giovanni Criminiano e la moglie di lui Signora Giuseppina Crano, che si dichiarano autorizzati con speciale procura per la liquidazione della polizza, domandano, in data 2 decorso Agosto prima, ed il 12 stesso mese per mezzo dell'On. Sig. Avv. Zaccagnino, che la liquidazione della polizza avvenga, anziché in base al valore di riscatto d'ufficio, pel suo capitale integrale, dedotto bene inteso l'importo di tutti i premi ed interessi sul prestito in contanti scaduti e risultanti non corrisposti.

Al rigore l'Istituto dovrebbe insistere sul

riscatto d'Ufficio, trattandosi però di capitale esiguo, (L. 1000) si potrebbe, in via d'eccezione, anche accordare la liquidazione della polizza per suo capitale integrale, deducendo ben'inteso dell'importo, l'ammontare dei premi ed interessi insoluti.

La differenza fra le due operazioni porterebbe ad una perdita per l'Istituto di L. 115 circa.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso che, trattandosi di questione di massima, conviene insistere nella corresponsione, ai beneficiari della polizza, del solo valore di riscatto della polizza stessa.

9. Rinnovazione di affitto Eredi Strauss.

dy

Il Direttore Generale riferisce intorno all'affitto dei locali terreni e annoverato nello stabile di via Po. N. 2 in Torino, a favore della Ditta Eredi Strauss commerciante in lavori artistici.

Gli eredi Strauss occupano tali locali da 40 anni e il più recente contratto di affitto, stipulato dalla Popolare Vita il 1° gennaio 1911, andrà a scadere con il 31 Dicembre 1916.

In vista della cessazione di tale contratto, e



della grave crisi che attraversa il genere di commercio da essa esercitato, la Ditta sopra nominata aveva proposta all'Agente Generale dell'Istituto in Torino, amministratore dello stabilimento, di rinnovare la locazione per anni sei, ma con la pigione ridotta a lire 4.500 durante il periodo della guerra, e per un maggior importo a convenirsi per il periodo successivo.

L'amministratore respinse senz'altro tale proposta perché reputò esagerata la richiesta riduzione di pigione durante il periodo della guerra, cioè, determinata la pigione successiva.

La Ditta fece allora altra proposta; e ciò pagare per i primi tre anni l'annua pigione di L. 5.000 e quella di L. 6.700 (pari a quella attuale) per i tre anni successivi.

L'Agente Generale ritiene che la cifra di L. 5.000 debba essere ancora migliorata; portarsi cioè a L. 6.000 annue la pigione dei primi tre anni rimanendo ferma quella di Lire 6.700 per i tre anni successivi.

Le pigioni che erano state stabilite dalla Sopolare Tita, non erano certamente inferiori a quelle normali; perciò il canone annuo di L. 6.700 fissato nel 1911 a carico della Ditta Kraus

corrispondere al prezzo degli affitti correnti nella località dove essa tiene il proprio negozio.

L'Agente Generale fa ora notare che la Via Po, non è più tanto frequentata come un tempo, attualmente vi è qualche negozio spinto poiché il movimento maggiore dei cittadini si è spostato verso altro punto della città e precisamente nei pressi della stazione di Porta Nuova, dove sono sorti nuovi ed ampi quartieri.

In vista di ciò, siccome una riduzione di pigione sarebbe giustificata, l'Ufficio ritiene che la detta proposta, nel modo in cui viene presentata, meriti accoglimento, perché circoscrive la riduzione della pigione annua a non oltre somma (L. 700) e soltanto per i primi tre anni, a causa dell'attuale stato eccezionale di essa, e la mantiene invece ferma nella cifra di L. 700 per il periodo successivo, allorché saranno ritornati i tempi normali.

Il Comitato Permanente, sulla relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole a che i locali occupati dalla Ditta Strauss possano essere riconosciuti in affitto alla Ditta stessa, per la durata di anni 6, fissando a L. 6000 annue la

La somma durante i primi tre anni era 20.000 per
i tre anni successivi.

10) Erogazione di 20.000 a favore dell'equipaggio di quel
piroscafo mercantile Italiano che riuscisse per pri-
mo ad affondare un sottomarino nemico.

Il Direttore Generale riferisce intanto alla erogazione del premio
di 20.000 a favore dell'equipaggio di quel piroscafo mercantile Italia-
no che riuscisse per il primo ad affondare un sottomarino nemico.

Il giorno 23 luglio u. s. il piroscafo "De l'Italia", del Lloyd Ita-
liano, in viaggio da Genova a New York, una volta uscito
dalle Isole Baleari avvistava le scie di due sottomarini nemici,
in piccola parte emersi, i quali si diedero ad inseguirlo. Il Ca-
pitano ordinava di aprire immediatamente il fuoco coi can-
noni di bordo, e poté osservare a meno all'equipaggio, al se-
condo colpo sparato, sollevarsi una grande colonna di acqua
nera mista a fumo, indicò questo che uno dei sotto-
marini doveva essere stato colpito, ciò che risulterebbe
anche confermato dal fatto che l'inseguimento fu
continuato per più ore, sebbene, invano, da parte di
un solo, dei due sottomarini primieramente avvistati.

Di tale brillante azione colupinta dal Capitano e
dall'equipaggio fregate, alla cui fermezza e presenza
di spirito, si deve se fu evitata la sicura perdita
del piroscafo, Ministri della Marina e dei Trasporti.

Marittimi e Genoviani diedero notizia con lettere ufficiali a questo Istituto informando che la Società armatrice aveva già deliberato di devolere a favore dello stesso equipaggio un premio di Lire mila, e mettendone in evidenza l'ottima impressione che sotto ogni riguardo avrebbe fatta l'assegnazione di una ricompensa anche da parte dell'Istituto, presso il quale il piroscafo era rassicurato.

A seguito di che la Commissione Governativa nella sua seduta del 7 corrente mese, prendeva la seguente deliberazione, che si sottopone all'On. Consiglio per quelle decisioni che a sua volta riterrà opportune:

"La Commissione su proposta del Presidente, delibera di far voto al Consiglio di Amministratori dell'Istituto, perché a favore del personale del piroscafo "Re d'Italia", alcuni meriti derivi se il detto piroscafo si è sfuggito all'azione di due sottomarini nemici; uno dei quali sembra sia stato affondato, sia rogato il premio di lire diecimila già anteriormente deliberato dalla Commissione in premio al personale di quel piroscafo che per primo venne affondato da un sottomarino nemico. Tale somma dovrebbe essere consegnata al Ministero dei Trasporti Marittimi e Genoviani, il quale provvederebbe alla erogazione determinando la somma da corrispondere, alle

Orj

„ varie persone dell'equipaggio. „

Il Comitato Penzionale, sentita la relazione del Direttore Generale, delibera di presentare al Consiglio con parere favorevole la proposta di assegnazione del premio di L. 10.000 al personale del piroscafo *Te d'Autia*.

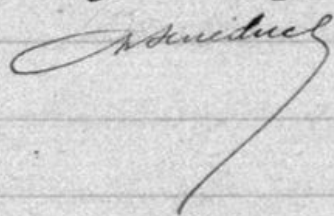
Dopo di che il Vice Presidente dichiara scolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio.

Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario



Adunanza del 6 Settembre 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Car. di Graziopoli Dott. Vincenzo Magalini

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Grand'Uff. Pietro Terando

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Locci

Assunzione da Presidente il Car. di Graziopoli Dott. Vincenzo
Magalini

Assunzione da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizza-
zione Carlo Carafa S'Andria

Il Segretario da lettura:

a) della lettera di impegno del 23 Agosto del Sig. Rag.
Stucchi Schillo per la concessione dell'Agenzia Generale
di Pavia;

b) della lettera diretta dal Sig. Direttore Generale
alla Banca Popolare di Bergamo;

c) della relazione Colombo sull'inchiesta fatta nella
suaument ad alcuni addebiti contro l'Ispettore Gaudini;

d) della lettera del Direttore Generale della "Compa-
gna di Milano", con la quale da informazioni sull'I-
spettore Liguori Montebanti;

e) della lettera del Notaio Corsale con la quale
dichiara di non voler più concorrere per la concessione.



dell' Agenzia Generale di Roma e di lettera dell' Espet-
tore Sig. Correr sullo stesso argomento;

f) di una domanda dell' Espettore Caudini per la
concessione dell' Agenzia Generale di Novara;

g) di una lettera dell' Agente Generale di Sassari
Sig. Lorenzelli riguardante l'issuero dal servizio milita-
re del supplente Sig. Serra Ferracini;


h) di una domanda per la concessione dell' Agen-
zia Generale di Roma presentata dal Sig. Bosu di accor-
do col Sig. Pasetti;

i) di un memorandum dell' Agente Generale di
Cremona.

Il Comitato ne prende atto

p. Il Presidente
V. Magaldi.

Il Direttore Generale



Il Segretario.

